

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LTTF09000X

ITI A. PACINOTTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività dell'ITI Pacinotti si svolge nella sede centrale di Fondi e nella sede aggregata di SS. Cosma e Damiano.</p> <p>Nella sede di Fondi la scuola accoglie l'Istituto tecnico tecnologico e il Liceo scientifico indirizzo delle Scienze applicate. Dal momento che è l'unico Istituto tecnico tecnologico con indirizzi Informatica e Telecomunicazioni, Elettronica- Elettrotecnica e, dal 2016/17, Chimica-materiali e biotecnologie del sud della provincia di Latina, l'utenza proviene da tutti i comuni di questa area: Terracina, M.S. Biagio, Lenola, Fondi, Formia, Itri, Gaeta, Sperlonga, Minturno e SS. Cosma e Damiano. La possibilità di attrarre un'utenza proveniente da molti comuni è sicuramente un'ottima opportunità che la scuola deve saper cogliere, attuando adeguate strategie di orientamento in ingresso.</p>	<p>L'eterogeneità del contesto socio-economico di provenienza degli studenti fa sì che i gruppi classe della scuola siano fortemente diversificati al loro interno. In linea generale gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento sono accomunati dall'appartenenza ad un contesto socio-familiare disagiato. Le difficoltà sono riconducibili ad un tessuto familiare sfilacciato, più per motivazioni affettive che economiche.</p> <p>Dietro alle difficoltà di apprendimento scolastico spesso si nasconde un disagio affettivo. Quando il disagio è economico si nota spesso una spinta ad emergere, un bisogno di riscatto, per cui la scuola diventa un'occasione. Emerge dalle prove d'ingresso delle classi prime una evidente percentuale di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi necessari ad affrontare un ciclo di studi superiori, per cui il livello delle abilità con cui gli studenti entrano è inadeguato rispetto al profilo della scuola, espressione di un vincolo culturale determinato da un errato orientamento in uscita dal primo ciclo. Nella sede di SS. Cosma e Damiano lo status delle famiglie riflette ulteriormente la condizione di sofferenza del territorio, nonché l'impoverimento culturale che il contesto, molto chiuso e tradizionale, ha vissuto in seguito ai cambiamenti sociali, intervenuti negli ultimi anni e non sempre adeguatamente governati.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è collocata in un ampio bacino territoriale per cui è difficile delineare in termini netti le caratteristiche economiche del territorio. Nel comune di Fondi sulla attività agricola fortemente intensiva e tecnicamente avanzata, si è innestata una attività di commercializzazione dei prodotti agricoli con un importante mercato ortofrutticolo. Come indotto si sono sviluppate attività manifatturiere del campo della meccanica, degli imballaggi, dell'innovazione. Loro caratteristica è la dimensione medio-piccola. Fatica a svilupparsi un'attività turistica di sistema, anche se il territorio offre notevoli attrattive. Di evidenza anche gli addetti al terziario e ai servizi. I dati Istat indicano che nei 10 comuni a cui la scuola si rivolge è presente un tasso di immigrazione pari al 4,3%. Nella scuola la presenza degli stranieri, soprattutto indiani, incide nella misura del 3% degli studenti frequentanti. I contributi che la Provincia mette a disposizione per l'Istituto sono legati alle spese di manutenzione ed al progetto di assistenza specialistica pluriennale e negli anni precedenti sono stati adeguati. Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 la scuola è stata in grado di intercettare, nel territorio, importanti partners per i percorsi di alternanza, individuabili soprattutto in enti di carattere culturale e formativo: Parco regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Biblioteca di Monte San Biagio, Istituto tecnico superiore Fondazione Biocampus di Latina</p>	<p>La scuola, pur proponendo indirizzi di studio unici nel territorio del sud della provincia di Latina, nel corso degli ultimi anni ha visto diminuire il numero di studenti provenienti da altri comuni. La realtà produttiva, costituita da tante piccole aziende, rende difficoltosa la messa a regime di una strutturale attività di alternanza scuola-lavoro: la scuola, infatti, stenta ad individuare nelle aziende circostanti, possibili futuri partners che forniscano garanzie per l'attuazione di validi percorsi di alternanza scuola-lavoro. La recente crisi economica ha ulteriormente appesantito il mondo del lavoro, facendo crescere esponenzialmente il tasso di inoccupati e disoccupati, soprattutto tra i giovani e le donne. La riorganizzazione delle Province mette a rischio i finanziamenti e gli interventi dell'ente locale che dovrebbe provvedere alle scuole superiori.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche a disposizione provengono in parte dall'Amministrazione dello Stato, in parte dalle famiglie con il versamento del contributo volontario, per il resto dagli Enti (Regione, Provincia, Comune) e dalle Istituzioni locali (sponsor). Notevolmente aumentate, nel corso dell'a.s. 2017-18 a seguito dell'approvazione dei PON FESR-FSE, le risorse di provenienza europea.</p> <p>Una attenta razionalizzazione delle spese ha permesso di garantire l'offerta formativa e la realizzazione di attività inclusive e di recupero.</p> <p>L'edificio centrale gode di una posizione strategica lungo la S.S. Appia, ben collegato con i mezzi pubblici. Esso si sviluppa su tre piani. Al piano terra sono disposti gli uffici amministrativi, la sala professori, l'Aula Magna e la palestra. La scuola dispone di 14 laboratori didattici tra il piano terra e il primo. Le aule sono distribuite tra il primo e il terzo piano. Il cortile adiacente è delimitato dalla recinzione e dai cancelli.</p> <p>La scuola dispone di una strumentazione soddisfacente: lim, laboratori specifici per le materie di indirizzo e multimediali, tablet per i docenti per la gestione del registro online, postazioni multimediali mobili, videoproiettori, schermi giganti. L'edificio è dotato di una rete wifi funzionale alle attività.</p> <p>La scuola è in possesso di alcune certificazioni. Un ascensore centrale, con collaudo, abbatte le barriere. La sede di SS. Cosma e Damiano è collocata al centro del Comune con un numero di locali sufficiente</p>	<p>Le attività stanno risentendo del fatto che il Fondo di Istituto si sia notevolmente decurtato negli ultimi anni, considerando che le spese del personale gravano sul fondo. Il rischio, così, è l'impoverimento dell'offerta formativa il cui arricchimento è legato, comunque, alle attività progettuali che pongono in essere i docenti.</p> <p>L'edificio della sede di Fondi è nato per altra destinazione d'uso per cui presenta limiti e vincoli strutturali, che penalizzano alcune aree. In particolare sarebbero necessari ulteriori locali. Anche gli spazi esterni sono esigui e la palestra è inadeguata. Mancano le scale esterne di sicurezza. Per le dotazioni strumentali si fa presente che data la velocità dell'evoluzione delle apparecchiature informatiche, alcuni laboratori necessitano di ammodernamento ed adeguamento. La sede di SS. Cosma e Damiano presenta notevoli problemi strutturali. Non ha palestra, gli spazi esterni sono degradati, i servizi igienici sono inadeguati, la rete telefonica è obsoleta. In questo contesto strutturale diventa difficoltoso impiantare i laboratori che pure servirebbero per le attività didattiche. Pur essendo al centro del Comune, è scarsamente servita dai mezzi pubblici.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avuto da sempre, sin dall'acquisizione dell'autonomia nel 1965, la sua stabilità. Ha sempre avuto la propria dirigenza autonoma. L'attuale dirigente scolastico ha assunto l'incarico in questa scuola dal 1 settembre 2015.</p> <p>La scuola presenta una percentuale di personale stabile nella sede da oltre i dieci anni superiore alle medie territoriali, fattore che favorisce la continuità educativa. Può usufruire degli insegnanti teorici e degli insegnanti tecnico-pratici, a garanzia delle attività di laboratorio che si svolgono in notevole misura.</p> <p>Le rilevazioni effettuate tra il personale docente attestano una diffusa competenza informatica, riconducibile alle abilità fondamentali dell'ECDL, e un livello base di competenze nelle lingue straniere, prevalentemente nella lingua inglese.</p>	<p>Alla stabilità nella scuola si associa la presenza di una percentuale alta di personale con un'età oltre i cinquantacinque anni: tale dato, che può essere un'opportunità in termini di esperienza, potrebbe tuttavia rappresentare un vincolo in termini di ricambio generazionale e innovatività nell'azione didattica. Le competenze possedute spesso non sono accompagnate da certificazione. Non sempre la presenza del doppio insegnante, teorico e tecnico-pratico è un'opportunità sfruttata a pieno.</p> <p>Si avverte particolarmente l'esigenza di formare i docenti di discipline non linguistiche nella metodologia CLIL.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tende a garantire un percorso formativo efficace, prestando un'attenzione particolare soprattutto al primo biennio e stabilendo nel secondo anno (anno in cui termina l'obbligo scolastico) una valutazione più rigorosa in merito al raggiungimento delle competenze richieste.</p> <p>Le ammissioni alla classe successiva risultano in media con i livelli dei benchmark. Le materie coinvolte nei giudizi sospesi sono prevalentemente le seguenti:</p> <p>indirizzo Elettronica: biennio Matematica e Fisica, triennio Matematica, TPS Tecnol. e prog. sistemi.</p> <p>Ind.Informatica: biennio Fisica, Chimica, Matematica, Inglese; triennio Matematica, Inglese, TPS, Informatica.</p> <p>Liceo Scientifico (scienze applicate): biennio Matematica, Fisica; triennio Matematica, Scienze, Inglese, Informatica.</p> <p>Per la sede distaccata di SS. Cosma e Damiano (Tecnico Tecnologico ad indirizzo informatica): nel biennio Italiano, Fisica, Matematica, nel 3° e 4° anno Italiano e Telecomunicazioni.</p> <p>In generale le attività di recupero attuate dalla scuola risultano molto ampie, sicuramente notevolmente superiori rispetto alle scuole del territorio. Si registra nella maggior parte dei casi il superamento delle carenze riscontrate, per cui le sospensioni del giudizio nella maggioranza dei casi portano all'ammissione all'anno successivo in fase di scrutinio differito.</p>	<p>I giudizi sospesi sono notevolmente superiori alle medie territoriali per quanto riguarda il Tecnico Tecnologico, con evidente picco al 2^a-3^a anno. Anche nel Liceo Scientifico (scienze applicate) i valori sono notevolmente superiori alla media.</p> <p>Il ricorso alla sospensione del giudizio, per cui la scuola impegna moltissime risorse, non sembra contribuire significativamente all'acquisizione di competenze stabili nel tempo: l'ammissione all'anno successivo a seguito di sospensione del giudizio, infatti, non garantisce il superamento del divario formativo nel passaggio dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado, presente sin dal primo anno, come dimostrano i dati di ingresso degli studenti. I risultati degli esiti finali, in cui prevale la fascia bassa e medio bassa, confermano che il divario non viene colmato nel corso del quinquennio.</p> <p>I voti agli Esami di Stato fanno evincere per il Tecnico percentuali prevalenti nella fascia bassa, inferiori nelle fasce successive; per il Liceo le percentuali della fascia bassa risultano superiori ma tutto sommato allineate ai riferimenti del Lazio, mentre decisamente superiori a tutti i dati di riferimento sono i risultati conseguiti nella fascia 91-100.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio tiene conto del mediamente basso livello degli studenti in ingresso, registrato dai docenti nei test d'ingresso del primo anno, oltre che dell'alto dato percentuale dei giudizi sospesi (superiori a tutte le medie territoriali di riferimento), del numero degli abbandoni rilevati in alcune classi dell'Istituto tecnico, della concentrazione nelle fasce basse e medio basse dei risultati finali, specie nell'Istituto Tecnico. È una situazione che, quindi, pur con aspetti positivi presenta ancora qualche criticità, soprattutto riferita all'Istituto Tecnico verso il quale vengono orientati dalla scuola secondaria di I grado molti alunni con diffuse problematiche, limitati prerequisiti e, di conseguenza, oggettive difficoltà ad affrontare un percorso di studi che presenta una importante componente formativa di tipo teorico oltre che laboratoriale.

Nell'anno scolastico 2016/2017, tuttavia, il tasso di abbandoni è diminuito sensibilmente, mediamente allineandosi rispetto ai valori territoriali e nazionali di riferimento. Nello stesso anno la scuola ha fatto registrare, inoltre, un incremento di trasferimenti in entrata sia nel Tecnico che nel Liceo. I trasferimenti in uscita risultano anch'essi in forte diminuzione.

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Le percentuali di risultato tra 91 e 100 al termine degli Esami di Stato nel Liceo delle scienze applicate, decisamente superiori a tutti i dati di riferimento, fanno ben sperare circa la capacità di condurre i ragazzi verso una preparazione pienamente solida per affrontare con sicurezza gli studi universitari. L'Istituto tecnico tecnologico, invece, risente ancora molto di un orientamento in ingresso poco coerente con l'indirizzo di studi, che non sempre consente il pieno raggiungimento, al termine del quinquennio, di sicure competenze nell'area di studi prescelta.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati Invalsi 13/14 rimandano come risultati: italiano Liceo media 62,5 su 72,4; Tecnico media 53,5 su 63,1. Matematica Liceo media 51,3/ 54,1, Tecnico media 39,5/48,9. In Italiano risultati migliori si riscontrano nel Liceo, ma comunque al di sotto della media nazionale. I risultati di Matematica sono al di sotto della media nazionale, con divario più accentuato nel Tecnico. La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento indica il liceo al di sotto della media nazionale nei livelli 1 e 4, in linea per gli altri livelli. Le classi del Tecnico fanno registrare risultati molto superiori alla media nazionale nei livelli 1 e 2. I risultati delle prove standardizzate nazionali sono globalmente inferiori ai punteggi nazionali, ma vicini alle percentuali della regione Lazio. Più critici i risultati per Matematica. La scuola è attenta ad assicurare esiti uniformi per le varie classi, ma c'è una flessione soprattutto delle classi del Tecnico (indirizzo Elettrotecnica), con esiti più alti nel Liceo. Le classi del Tecnico Informatico si posizionano nel mezzo. La correlazione tra i risultati delle prove e il voto di classe in Italiano per 6 classi è scarsamente significativa, per 1 media, per 1 medio-bassa; in Matematica per 4 classi è scarsamente significativa, per 4 è medio-bassa. Le disparità tra i più dotati e i meno rispetto ai risultati è in regressione nel corso della permanenza a scuola. Disparità molto evidenti sono presenti nel corso di Elettrotecnica</p>	<p>Le classi del Liceo scientifico (scienze applicate) presentano solo qualche criticità; quelle del Tecnico, invece, una situazione molto critica, soprattutto nell'indirizzo Elettrotecnica ma in modo particolare nella sede distaccata di SS. Cosma e Damiano (indirizzo informatica). Punti di debolezza delle prove nazionali standardizzate sono individuabili in variabili soggettive come la difficoltà di gestione del tempo assegnato per le prove e, a volte, il comportamento anomalo da parte degli studenti che hanno in alcuni casi affrontato con leggerezza le prove. Un ulteriore aspetto da considerare è la formula secondo cui sono strutturate le prove: infatti si è potuto constatare che la medesima prova (Italiano), presentata secondo una modalità meno formalizzata, sortisce risultati diversi. Per quanto concerne i livelli bassi conseguiti in Matematica, è da segnalare anche un aspetto legato alle competenze che la prova intende misurare, riferibili più alle competenze in uscita dal I ciclo di istruzione che a quelle previste dal curriculum per il secondo anno della secondaria di II grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio della scuola nell'a.s. 2015-2016, pur presentando aspetti di criticità, appare in fase di miglioramento rispetto al precedente a.s.. I risultati inferiori rispetto a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile nel contesto nazionale, tendono ad allinearsi rispetto ai dati regionali (Lazio) e, in qualche caso, rispetto al centro Italia. In particolare si segnala il punteggio in Italiano nel LSA che ha raggiunto i livelli del Lazio e del centro Italia; più bassi, invece, i risultati in matematica. Nel Tecnico, invece, si assiste ad un allineamento con i valori del Lazio per matematica, restano mediamente inferiori quelli in Italiano. Notevolmente inferiori i risultati registrati nella sede distaccata di SS. C. e D..I punteggi dei diversi indirizzi sono significativamente distanti e la varianza tra classi in italiano e matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' ancora superiore alla media nazionale. Sono dati evidenti nell'ITT (elettrotecnica), si segnalano criticità anche nel LSA.

Per l'a.s. 2016-2017, pur presentando ancora aspetti di criticità, si consolida la fase di miglioramento di cui già al precedente a. s.. I risultati sono mediamente inferiori rispetto a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile nel contesto nazionale, ma si assiste ad un parziale allineamento rispetto ai dati regionali (Lazio) e, in qualche caso, rispetto a quelli del centro e dell'Italia. In particolare si segnala il punteggio in Italiano e in matematica nel tecnico che ha pienamente raggiunto i livelli del Lazio e in qualche caso anche quelli del centro e dell'Italia. Permangono notevolmente inferiori i risultati registrati nella sede distaccata. La varianza tra classi è abbastanza in linea con quella del centro e dell'Italia. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 e' ancora superiore alla media nazionale ma in calo

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha fissato le competenze chiave e di cittadinanza assumendo come proprie finalità l'acquisizione da parte degli studenti di competenze di carattere metodologico e strumentale, competenze di relazione e interazione, competenze legate allo sviluppo della persona nella costruzione del sé. Tali competenze sono valutate mediante criteri comuni utilizzati per l'assegnazione del voto di condotta, sanciti in forma esplicita nel Pof e nel Patto educativo di corresponsabilità. La valutazione avviene attraverso l'osservazione diretta del comportamento degli studenti da parte del Consiglio di classe e la discussione collegiale secondo i luoghi e tempi dedicati a questa fase.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico tende a crescere nel corso del quinquennio. Il primo biennio appare sempre più vivace e bisognoso di una costante azione di controllo ed intervento dei docenti. Nel corso del triennio la maggior parte degli studenti mostra un accettabile grado di maturazione. Le differenze che emergevano tra Istituto Tecnico e Liceo scientifico, tra la sede di Fondi e la sede di SS. Cosma e Damiano si vanno pian piano riducendo.</p>	<p>Pur avendo fissato le competenze chiave di cittadinanza, la scuola ancora non condivide pienamente le strategie da perseguire. Sono da rafforzare, in particolare, la comunicazione e le azioni di rinforzo, per far sì che tutta la scuola sia impegnata in uno sforzo coerente e produttivo.</p> <p>Gli studenti del biennio, in particolare modo, hanno difficoltà a far proprie le competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti al termine del percorso di studi e' mediamente buono. Si nota una progressiva crescita delle competenze sociali negli studenti, come collaborazione tra pari, senso di responsabilita', rispetto delle regole e autonomia nel percorso di studio. Una maggiore insofferenza alle regole si registra generalmente nelle classi del biennio, insofferenza che tende successivamente a stemperarsi, portando i ragazzi ad acquisire gradualmente competenze di rispetto delle norme e del pensiero altrui. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento; non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nel corso dell'a.s. 2015-2016 e 2016-2017 la scuola ha cercato di intervenire in maniera più puntuale sulle criticità, anche attraverso la convocazione di consigli di classe straordinari, le riunioni con le famiglie e la pratica di commutare i classici provvedimenti di allontanamento dalle lezioni in percorsi disciplinari di riflessione sulle norme dettate dal Regolamento di Istituto e dal Patto di corresponsabilità. La scuola, inoltre, partecipa ad importanti iniziative sull'educazione alla legalità (Legalità e cultura dell'etica, promosso dal Comune di Fondi e Rotari), Notte bianca della legalità (Tribunale di Roma) e promuove importanti attività finalizzate al rafforzamento delle competenze di cittadinanza, anche proposte da enti esterni. Nell'anno scolastico 2017/2018, in particolare, sono stati attuati diversi progetti di scambi culturali (organizzazione settimana europea), corsi extra-curricolari di diritto pubblico e civiltà latina, stages presso le sedi delle istituzioni europee, Bruxelles e Strasburgo.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre una doppia opportunità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'immediato inserimento nel mondo del lavoro, grazie al titolo professionalizzante del Perito Tecnico; 2. la prosecuzione negli studi universitari, sia col profilo Tecnico sia con il liceale. Per gli studenti del tecnico va segnalata anche l'opportunità degli Istituti Tecnici Superiori presenti nel territorio (Gaeta, Latina). <p>Gli studenti in uscita si orientano tra lavoro e università (31%). La riuscita nel proseguimento del percorso universitario segna un apprezzabile successo con medie in alcuni punti superiori a Latina, Lazio e Italia, di particolare evidenza nell'area sanitaria al secondo anno. L'accesso al mondo del lavoro registra un calo di percentuali: nel 2010 era superiore alle medie Latina, Lazio, Italia, con un tempo di attesa più basso, nel 2012 i due dati si sono allineati alle medie. Prevalde un inserimento con contratti a t. determinato, prevalente il settore dei servizi per le professioni qualificate, in linea con il profilo dell'indirizzo Tecnico. Gli alunni in ingresso dalle scuole medie per il 64% seguono il consiglio orientativo. Il 29% circa degli iscritti al Tecnico nell'a.s. 2015-16 ha conseguito una votazione 6, una percentuale grosso modo in linea con le medie territoriali, per il Liceo superiore alle medie la fascia del 6(5%) e 7 (25%).</p>	<p>La scuola non possiede un meccanismo interno consolidato e oggettivo, atto a monitorare i risultati a distanza, pur percependo un inserimento abbastanza soddisfacente degli studenti in uscita.</p> <p>Circa gli ingressi dalle scuole del I ciclo di istruzione, la prevalenza della fascia del 6 risulta un dato in linea con quanto registrato nell'analisi del contesto e dell'orientamento in ingresso, il persistere, cioè, di una non congrua interpretazione del profilo della scuola.</p> <p>Questo dato, tuttavia, risulta notevolmente ridimensionato nell'a.s. 2015-16 per quanto riguarda l'istituto tecnico. Il profilo del Tecnico viene a volte equiparato ad un professionale, il Liceo delle Scienze Applicate non è sempre percepito in quanto liceo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva (5) scaturisce dalla considerazione dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro, nonch  dalle prospettive di un loro possibile inserimento diretto nel mercato del lavoro. La scuola, tuttavia, non monitora in maniera sistematica tali risultati, utilizzando piuttosto misurazioni di tipo empirico. Il numero di immatricolati all'universit  nell'anno scolastico 2016/2017 registra un aumento considerevole rispetto all'anno precedente, passando dal 25,9% al 33%, segno di una maggiore percezione di autoefficacia al termine del percorso quinquennale. Il dato, tuttavia, non   scorporato tra Tecnico Tecnologico, diploma di per s  gi  professionalizzante, e Liceo scientifico delle scienze applicate. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  risultano piuttosto soddisfacenti, dal momento che i crediti formativi conseguiti nei primi due anni dall'immatricolazione sono in generale soddisfacenti. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU e' generalmente in linea con i riferimenti regionali e nazionali: in qualche caso sensibilmente superiore per quel che riguarda gli studenti entrati nel sistema universitario nell'a.s.2014-2015, soprattutto per le discipline di area scientifica, sociale e umanistica. Pi  bassi, in riferimento alle medie territoriali, i risultati nelle facolt  di area sanitaria. La quota dei diplomati del 2013 inseriti nel mondo del lavoro appare in generale superiore alle medie regionali e nazionali, soprattutto nel settore dei servizi. Quest'ultimo aspetto   naturalmente legato alla presenza dell'Istituto tecnico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Attenzione al contesto, attenzione alla persona, attenzione alla didattica.	Cittadinanza e Costituzione.pdf
---	---------------------------------

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti hanno elaborato il curricolo di Istituto. L'area dei linguaggi (Italiano ed Inglese), e l'area storico-sociale hanno adattato il curricolo alle linee ministeriali, con una diversificazione tra ITT e Liceo. La programmazione è per competenze. L'ampliamento dell'offerta formativa è in raccordo con il curricolo, privilegia però soprattutto il potenziamento delle abilità, con progetti pluriennali. Per l' Inglese il curricolo è articolato in base al QCER. L'area storico-sociale ha articolato moduli multidisciplinari, organizzati intorno a concetti e processi unificanti, denominati organizzatori concettuali o cognitivi, utilizzati quali collanti culturali ideali per l'integrazione didattica delle discipline di area. Per l'area logico-matematica il curricolo elaborato coincide con le linee guida ministeriali, è articolato in moduli; per il Tecnico i livelli sono stati semplificati per adeguarli alla realtà dell'utenza in ingresso. L'area scientifico-tecnologica utilizza il curricolo ministeriale, ben delineato per il Tecnico, meno per il Liceo. Il settore Tecnologie informatiche e della comunicazione ha creato un curricolo che segue le linee ministeriali, i traguardi di competenza ministeriali sono pertinenti. Le competenze trasversali sono affrontate al quinto anno. Il settore Tecnologie elettriche segue le linee ministeriali, privilegiando gli aspetti dell'impiantistica, più spendibile nella realtà locale, dell'automazione industriale e della domotica.	La programmazione dei dipartimenti è comune ma non è rispettata da circa il 10/15% dei docenti. Per l'Informatica, dato che la realtà produttiva locale richiede soprattutto competenze su attività gestionali più che di programmazione e di progettazione, non c'è una perfetta corrispondenza fra le richieste del mondo del lavoro e il profilo culturale/professionale del diplomato in uscita, per cui il dipartimento è impegnato su una valutazione più attenta di questo punto. Il profilo rimane valido per gli studenti che decidono di proseguire gli studi universitari di ingegneria, sbocco universitario naturale del Tecnico Tecnologico. Per quanto riguarda il Liceo, la diminuzione delle ore curricolari e l'eliminazione delle ore di laboratorio a seguito della riforma (passaggio dal Liceo tecnologico al Liceo delle scienze applicate) ha portato ad abbassare il livello delle conoscenze, in quanto con i nuovi linguaggi del web, basati su form testuali e su collegamenti ipertestuali, non è possibile affrontare un percorso di conoscenza in via del tutto teorica.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione didattica è organizzata per dipartimenti. Essi sono articolati per assi culturali, ricalcando gli assi culturali previsti dall'ultimo riordino degli studi, con sottoarticolazioni nate da esigenze emerse nelle riunioni dei dipartimenti. I dipartimenti sono: area dei linguaggi (divisa in italiano e lingua straniera), storico-sociale, logico-matematica, scientifico-tecnologica (suddivisa in scienze chimico-fisico-biologico), tecnologie informatiche e della comunicazione, tecnologie elettroniche e dell'automazione. L' area del sostegno e dei BES è perfettamente inserita all'interno dei singoli dipartimenti, a garanzia di maggiore inclusione scolastica. I docenti attraverso le riunioni dei dipartimenti concordano la programmazione comune per ambiti disciplinari, all'inizio e a metà a.s. e infine nel mese di maggio per un bilancio e la formulazioni di nuove proposte curriculari. L'analisi e la revisione avviene sulla scorta dei modelli comuni adottati per la progettazione didattica, dei criteri comuni di valutazione concordati per le diverse discipline, dei modelli comuni per il recupero delle competenze e per il potenziamento. Elemento comune nelle progettazioni didattiche elaborate è la programmazione e la valutazione per competenze.</p>	<p>Permane, quale punto di debolezza della progettazione didattica, la non completa corrispondenza tra quanto programmato e prassi educativa quotidiana.</p> <p>Nella progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa le attività di recupero sono programmate e garantire in misura significativa attraverso varie azioni (pausa didattica programmata, sportelli, corsi di recupero), ma ancora non si sono raggiunti i risultati attesi anche a causa della prevalenza di studenti in ingresso che hanno riportato valutazioni basse in uscita dal I ciclo di istruzione (dato, quest'ultimo, in sensibile miglioramento nell'a.s. 2015-2016).</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti hanno avviato la programmazione per competenze e su tale base hanno elaborato griglie di valutazione delle competenze per ambiti disciplinari e per singola disciplina.</p> <p>E' presente una griglia di corrispondenza proposta dal dipartimento storico-sociale e fatta propria dai restanti dipartimenti.</p> <p>Ciò comporta l'adozione di criteri comuni per la valutazione delle prove scritte e il colloquio orale.</p> <p>Sono in vigore prove strutturate comuni d'ingresso per il primo anno, è diffuso l'utilizzo di questo strumento anche per le classi intermedie, anche se non per tutte le discipline e non sempre per classi parallele. Per le classi seconde sono effettuate le prove Invalsi. Per le classi quinte sono organizzate prove comuni di simulazione delle tre prove scritte dell'Esame di Stato, generalmente effettuate tra marzo ed aprile.</p>	<p>L'azione della scuola appare ancora non del tutto adeguata rispetto ad un uso diffuso dei criteri comuni, pur se stabiliti, nonché rispetto alla definizione di prove strutturate per classi parallele e all'utilizzo di rubriche di valutazione, alla definizione di interventi didattici specifici e comuni a seguito delle valutazioni.</p> <p>Dall'a.s. 2015-2016 è stato attuato, per le classi del biennio, un progetto di rinforzo delle competenze nell'area linguistica e logico-matematica nelle ore curricolari. Tale progetto utilizza il monte ore di recupero determinato dalla riduzione oraria delle unità di insegnamento e sembra aver determinato, stando alle azioni di monitoraggio intraprese (prove di verifica al termine dei corsi attuati), risultati apprezzabili soprattutto nell'area linguistica.</p> <p>Tale progetto andrà tuttavia meglio calibrato e messo a sistema negli anni scolastici futuri.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Mediante l'analisi e la comparazione dei dati messi a disposizione centralmente e i dati disponibili della scuola, documenti dei dipartimenti e Pof, si assegna un giudizio che colloca la scuola sulla situazione 4 per le seguenti motivazioni:

1. da un lato la scuola ritiene la propria situazione positiva (5) in quanto le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze;

2. la scuola ritiene, tuttavia, che la propria situazione presenti qualche criticità (3) in quanto ha definito soltanto alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Il progetto di rinforzo (area linguistica e logico-matematica) che utilizza le ore di recupero dei docenti andrà messo a sistema e monitorato in modo costante e rigoroso.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è dotata di 14 laboratori funzionali per le materie tecniche, scientifiche e lingua straniera disponibili per tutti gli studenti del Tecnico e del Liceo. Sei postazioni multimediali mobili rendono possibile lo svolgimento di attività didattiche laboratoriali anche nelle aule normali. Tutti gli studenti possono accedere alla biblioteca di istituto. L'orario scolastico si articola tra le 8.00 e le 13.30, con un'articolazione modellata sulle esigenze dell'utenza in parte pendolare. La flessibilità oraria prevede la riduzione dell'ora di lezione di 5 minuti e la restituzione alla classe di 2 frazioni orarie settimanali di 55 minuti, aggiuntive al monte ore di ognuna. Tale flessibilità soddisfa le esigenze di coordinare gli orari dei due indirizzi, di far corrispondere i tempi scolastici con quelli dei mezzi di trasporto pubblico, e di rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti. Infatti le due lezioni aggiuntive sono progettate come potenziamento dell'intervento dei docenti nelle proprie classi o come intervento di recupero. Quattro giorni a settimana è previsto un prolungamento orario pomeridiano destinato alle attività integrative e agli interventi di sostegno allo studio (sportello didattico, corsi di recupero e potenziamento). Nei mesi di giugno e luglio si svolgono i corsi di recupero per gli studenti con il giudizio sospeso	Una minima percentuale di docenti (10/15%) non accetta di buon grado la flessibilità oraria in quanto ancora legata ad una concezione rigida dell'organizzazione dell'orario di servizio. Il monitoraggio delle azioni di rinforzo messe in atto con il progetto di flessibilità (restituzione alle classi di 2 unità di lezione settimanali come rinforzo) deve essere messo a punto con regolarità coinvolgendo un maggior numero di docenti, così da poterne registrare i risultati in maniera più attendibile nell'ottica del miglioramento dei risultati degli alunni

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli insegnanti, accanto alle attività e strategie didattiche tradizionali, sono impegnati ad utilizzare modalità innovative, con lezioni laboratoriali e interattive.</p> <p>Per sostenere tale orientamento sono a disposizione degli insegnamenti le postazioni informatiche mobili, dotate di video proiettore e la piattaforma e-Learning in modalità blended in presenza +online.</p> <p>Il personale tecnico presente nella scuola è in grado di supportare i docenti nell'utilizzo dei laboratori e della strumentazione multimediale.</p> <p>La scuola nel corso dell'a.s. 2015-2016 ha posto in essere, come capofila, un progetto di formazione in rete con altre scuole del territorio incentrato sull'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica (in partnership con la Fondazione Mondo Digitale di Roma)</p>	<p>Nonostante gli strumenti a disposizione e le attività di formazione/aggiornamento svolte nel corso degli anni precedenti, una percentuale significativa di docenti (30/40%) resta legata in modo esclusivo a metodologie tradizionali di insegnamento basate soltanto sulla lezione frontale, che non risultano sempre efficaci per i diversi stili di apprendimento degli alunni</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove tutta una serie di attività di educazione alla legalità. Nell'attività di accoglienza delle classi prime sono previsti interventi di informazione sui regolamenti di istituto e sulle modalità di utilizzo dei locali e delle attrezzature, con il tutoraggio degli studenti delle classi finali. I comportamenti problematici che si registrano riguardano episodi di furto, comportamenti violenti, atti di vandalismo, uso sregolato dei telefoni, atteggiamenti irrispettosi e offensivi verso insegnanti e compagni. Le azioni di contrasto che la scuola pone in essere sono la convocazione delle famiglie e degli studenti da parte del docente coordinatore o del D.S., la nota scritta sul diario, il richiamo scritto sul registro online. Nei casi particolari si attiva il servizio di consulenza psicologica e sportello di ascolto, con intervento o individuale o sulla intera classe. Per le violazioni più gravi si provvede all'abbassamento del voto di condotta o alla sospensione dalle lezioni, ma nell'a.s. 2015-16 si è provveduto a sostituire la sanzione di sospensione con l'attuazione di attività a vantaggio della comunità scolastica. I dati analitici evidenziano che il numero delle assenze è inferiore nelle classi prime a Fondi per il Liceo e per il Tecnico a SS. Cosma e Damiano; il tasso cresce passando al triennio, quasi a raddoppiare. Le assenze nella sede di SS. Cosma e Damiano sono in percentuale più rilevanti</p>	<p>Risulta difficoltoso far acquisire ed interiorizzare le regole fondamentali della convivenza e del rispetto reciproco nelle classi del biennio iniziale. Soprattutto nei confronti degli studenti con scarse motivazioni allo studio riesce difficile intervenire a sviluppare in loro senso di legalità e di responsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scala di valutazione la scuola si colloca sulla situazione 5 in base alle seguenti motivazioni:

1. L'organizzazione di spazi e tempi risponde, complessivamente, alle esigenze di apprendimento degli studenti. Nella sede centrale la riduzione oraria consente, infatti, l'organizzazione di moduli di rinforzo e recupero che vengono restituiti alle classi in orario antimeridiano. Gli spazi laboratoriali (numerosi), le dotazioni tecnologiche e, in misura minore, la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi con un calendario molto preciso.

2. La scuola ha aumentato la possibilità di momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e cominciano ad essere utilizzate metodologie diversificate nelle classi, anche grazie al supporto della rilevante tecnologia.

3. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e personale scolastico (insegnanti, ATA) sono positive. I conflitti con gli studenti si sono gradualmente ridotti nel corso dell'ultimo triennio, soprattutto attraverso forme di dialogo e riflessione guidata sui principali documenti della scuola e sul Patto di corresponsabilità educativa. Il numero dei provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle attività didattiche nel corso dell'ultimo triennio si è andato sensibilmente riducendo.

I percorsi di educazione alla legalità, inclusione e tutoraggio peer to peer, unitamente agli scambi culturali attuati nell'a.s. 2017-2018 hanno dato un contributo molto significativo al miglioramento graduale degli ambienti di apprendimento intesi anche come spazio fisico da rispettare e curare con maggiore attenzione quale bene pubblico

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è da sempre impegnata a realizzare attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, attraverso attività didattiche attuate in classe e nel laboratorio H, recentemente strutturato, attrezzato con tecnologie assistive, materiali didattici e testi multimediali. Da molti anni si realizza un progetto annuale di assistenza specialistica con ottimi risultati in merito all'inclusione dei disabili. Sono stati attuati nel corso dell'a.s. 2015-16 progetti specifici per l'inclusione dei ragazzi con Bisogni educativi speciali, alternativi alla didattica tradizionale: Progetto Birdwatching (flora e fauna territoriale), Evergreen nella sede distaccata. La formulazione dei PEI e dei PdP avviene regolarmente in collaborazione con gli insegnanti curricolari, così come il monitoraggio degli obiettivi attraverso verifiche concordate con gli insegnanti delle discipline coinvolte. Nell'anno scolastico 2013-2014 è stato attivato un corso di lingua L2 che ha favorito il successo scolastico degli studenti stranieri. Tale progetto, non più ripreso negli anni successivi per la mancanza di personale docente disponibile, andrà certamente riproposto. Ulteriori azioni per l'inclusione scolastica sono condotte in costante sintonia con i servizi sociali e con le associazioni di volontariato del territorio. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha assunto un rilievo maggiore nel corso dell'a.s. 2015-16, coinvolgendo un numero di partecipanti significativo.</p>	<p>La costituzione delle aree uniche ha posto problemi di competenze per gli insegnanti di sostegno, che spesso sono chiamati a coprire discipline molto diverse tra loro. Anche la riduzione del numero degli assistenti influisce sullo svolgimento delle attività. Circa gli studenti con BES la scuola ha adottato una scheda per delinearne la fattispecie, fornita ai consigli di classe di inizio anno, ma va rafforzata la programmazione di un'azione consequenziale al monitoraggio. Per gli studenti stranieri è presente a scuola un fascicolo di accoglienza, ma va predisposto un protocollo di accoglienza strutturato, in grado di fornire allo studente un supporto efficace in fase di inserimento nel contesto scolastico. La ricaduta degli interventi finalizzati all'intercultura e alla valorizzazione delle diversità non è immediatamente o oggettivamente misurabile, se non attraverso la percezione che gli insegnanti rilevano di un clima diverso vissuto delle classi coinvolte.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento sono, nella gran parte, provenienti da un tessuto familiare sfilacciato, a volte per motivi economici, più spesso per motivi affettivi. Gli studenti dietro le difficoltà esprimono talvolta un senso di abbandono. Quando il disagio è economico si nota, al contrario, una spinta ad emergere, al riscatto, per cui la scuola diventa un'occasione. Rispetto alle difficoltà i singoli docenti sviluppano una programmazione individualizzata che tende ad un riallineamento agli obiettivi della classe prefissati dal curriculum. La scuola interviene con corsi di recupero (in misura nettamente superiore alle medie territoriali), attività di doposcuola e progetti inclusivi (in collaborazione con enti e associazioni territoriali), sportello didattico e, soprattutto, mediante un lavoro di recupero in itinere. Molta attenzione è data al potenziamento degli studenti che mostrano particolari attitudini con i progetti, le manifestazioni, i concorsi, le uscite di varia natura, le attività sportive, le gare (Olimpiadi di matematica, informatica, italiano, informatica a squadre), le competizioni interne ed esterne, che arricchiscono l'offerta. In particolare si evidenziano i corsi di potenziamento di Informatica quali Java, Android, IOS, robotica e le attività in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale, e quelli per le certificazioni linguistiche (corsi Cambridge).</p>	<p>La forte presenza di studenti con difficoltà di apprendimento di base impone spesso la rimodulazione degli obiettivi programmatici, con conseguente abbassamento dei livelli finali. Il monitoraggio e la valutazione di tale lavoro sono ancora demandati al singolo docente, anche si sta provando a strutturare modalità comuni e condivise di verifica, come già avviene con i test d'ingresso, le prove Invalsi e le simulazioni per il quinto anno. Gli interventi di recupero non risultano ancora del tutto efficaci a causa del mancato allineamento per classi parallele dello svolgimento delle programmazioni, ma anche del pendolarismo che inficia la possibilità di usufruire delle offerte date dalla scuola, soprattutto nel pomeriggio. Nel lavoro in aula gli interventi posti in essere sono legati al lavoro del singolo docente, in quanto non sono stati ancora definiti modelli di intervento comuni. Emerge dalle prove d'ingresso delle classi prime il mancato raggiungimento dei prerequisiti minimi necessari ad affrontare un ciclo di studi superiori. Si registra un abbassamento progressivo del livello delle abilità con cui gli studenti entrano, spesso manca anche la semplice scolarizzazione. L'80% degli studenti delle classi prime mostra difficoltà di comprensione del testo e nella produzione scritta e scarsa interiorizzazione delle regole. Non sempre nel corso del primo anno si riesce a superare il divario di partenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono rilevanti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) opera ormai da qualche anno in modo strutturato, monitorando i processi e attuando correttivi in itinere. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale molto positiva, coinvolgendo tutta l'area dei bisogni educativi speciali in un percorso di inclusione che coinvolge diversi gruppi di alunni, da quelli normodotati a quelli con certificazione ex lege 104/92, passando attraverso le varie forme di bisogni educativi, certificate e non. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono soddisfacentemente definiti nei piani individualizzati e personalizzati. La scuola dedica una giusta attenzione ai temi interculturali ed è in fase di definizione di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri. L'istituto aderisce ad una rete territoriale per le azioni di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, attua numerosi interventi di sensibilizzazione su tali tematiche anche alla luce della più recente normativa (legge 71/2017). La qualità della collaborazione con gli operatori esterni (ASL, servizi sociali, specialisti vari) è molto positiva. La scuola ha attivato, con ottimi risultati, nel corso dell'a.s. 2017-2018, un progetto di intermediazione tra pari rivolto alle classi dove sono presenti alunni affetti da disturbo dello spettro autistico, avvalendosi di personale esterno appositamente selezionato. Importanti, nelle due sedi, i progetti inclusivi di scoperta del territorio e valorizzazione delle abilità dei ragazzi, anche in collaborazione con enti esterni (Ente parco regionale Ausoni e Lago di Fondi, parco degli Aurunci), nell'ottica di una possibile continuità in ambito occupazionale: birdwatching, piante officinali, cantoterapia, evergreen ecc. Notevolmente incrementata negli ultimi anni la formazione dei docenti su tematiche quali autismo, DSA, bullismo

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione di tutte le attività inerenti la continuità educativa nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado è affidata alla funzione strumentale dell'orientamento in ingresso, che da diversi anni è espletata da due docenti in collaborazione con gli insegnanti che si rendono disponibili a sostenere il loro lavoro. Da quest'anno la funzione strumentale è stata integrata con la docente referente per i Bisogni educativi speciali.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-2016 sono stati attivati gli Open Day (pomeriggi aperti per alunni e genitori), durante i quali i docenti di tutti gli indirizzi si sono messi a disposizione per illustrare l'offerta formativa della scuola e hanno potuto presentare i laboratori specifici per ogni area. Sono state organizzate, inoltre, alcune mattinate in cui gli alunni in uscita dal I ciclo hanno potuto prendere parte alle lezioni. Sono stati svolti, infine, specifici corsi di robotica pomeridiani per gli alunni interessati al percorso di studi informatico. Molto importante ed efficace è sempre l'incontro diretto con i genitori che permette di far conoscere la vera identità della scuola. Il Progetto Accoglienza, infine, ha accompagnato nel corso dell'intero anno gli studenti del primo anno.</p>	<p>Nell'ambito della continuità e dell'orientamento si evince una forte criticità, sia in merito alla diffusione di una corretta informazione sul territorio relativamente al profilo della scuola, sia in merito ai Progetti formativi rivolti alle scuole secondarie di I grado, che non sortiscono sempre grande attenzione. Più volte i responsabili hanno provato ad attivare incontri preparatori e verifica degli esiti con gli insegnanti dell'ordine inferiore, ma purtroppo tale iniziativa ha incontrato difficoltà di attuazione. La formula utilizzata dalle scuole secondarie di I grado di prefissare degli appuntamenti tra studenti e docenti dell'orientamento è risultata a volte inefficace in quanto questi appuntamenti, svolgendosi di pomeriggio e non di mattina, sono spesso disattesi. E' necessario, pertanto, rafforzare e rendere maggiormente collaborativo il dialogo tra i docenti dei due ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'orientamento in uscita è affidato diversi anni a due funzioni strumentali, in collaborazione con gli insegnanti disponibili. Le aree di intervento sono due: l'orientamento universitario e l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono coinvolte le classi quarte e quinte. Per l'orientamento universitario è attivo uno sportello di ascolto e orientamento individualizzato, ogni classe ha una cartella-fascicolo che raccoglie tutte le informazioni relative all'offerta universitaria regionale ed extra-regionale. Sono realizzati interventi informativi a scuola, come gli incontri con i referenti dell'orientamento di università e corpi militari. Gli studenti partecipano agli open day e ad eventuali preselezioni organizzate dalle università. Di particolare evidenza l'adesione al Progetto PONTE, dell'Università La Sapienza, al questionario online Conosci te stesso, strumento di verifica delle attitudini professionali e universitarie e al Progetto Big Bang, che dà la possibilità di sostenere l'esame di inglese scientifico. Per l'orientamento al lavoro si organizzano stage con aziende convenzionate e corsi di formazione. Sono stipulate convenzioni con l'USC, l'INPS, l'INAIL, il CNA, finalizzate alla cultura della sicurezza sul lavoro, con la FONDAZIONE MONDO DIGITALE, per potenziare il contatto con le nuove tecnologie. E' stato stipulato un accordo di rete con Provincia, consorzio PALMER e UNINDUSTRIA per la realizzazione di corsi post-diploma di automazione industriale e domotica.</p>	<p>Il settore dell'orientamento in uscita necessita di un potenziamento, soprattutto in merito all'inserimento lavorativo. La scuola deve rafforzare il settore dell'alternanza scuola-lavoro. Per potenziare ulteriormente tali attività è necessario rendere attivo il CTS, previsto dalla Riforma degli Istituti Tecnici. Il coinvolgimento delle famiglie è prevalentemente indiretto, così come il monitoraggio delle scelte post diploma è effettuato, ma senza una rilevazione standardizzata.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'orientamento in uscita è affidato diversi anni a due funzioni strumentali, in collaborazione con gli insegnanti disponibili. Le aree di intervento sono due: l'orientamento universitario e l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono coinvolte le classi quarte e quinte. Per l'orientamento universitario è attivo uno sportello di ascolto e orientamento individualizzato, ogni classe ha una cartella-fascicolo che raccoglie tutte le informazioni relative all'offerta universitaria regionale ed extra-regionale. Sono realizzati interventi informativi a scuola, come gli incontri con i referenti dell'orientamento di università e corpi militari. Gli studenti partecipano agli open day e ad eventuali preselezioni organizzate dalle università. Di particolare evidenza l'adesione al Progetto PONTE, dell'Università La Sapienza, al questionario online Conosci te stesso, strumento di verifica delle attitudini professionali e universitarie e al Progetto Big Bang, che dà la possibilità di sostenere l'esame di inglese scientifico. Per l'orientamento al lavoro si organizzano stage con aziende convenzionate e corsi di formazione. Sono stipulate convenzioni con l'USC, l'INPS, l'INAIL, il CNA, finalizzate alla cultura della sicurezza sul lavoro, con la FONDAZIONE MONDO DIGITALE, per potenziare il contatto con le nuove tecnologie. E' stato stipulato un accordo di rete con Provincia, consorzio PALMER e UNINDUSTRIA per la realizzazione di corsi post-diploma di automazione industriale e domotica.</p>	<p>Il settore dell'orientamento in uscita necessita di un potenziamento, soprattutto in merito all'inserimento lavorativo. La scuola deve rafforzare il settore dell'alternanza scuola-lavoro. Per potenziare ulteriormente tali attività è necessario rendere attivo il CTS, previsto dalla Riforma degli Istituti Tecnici. Il coinvolgimento delle famiglie è prevalentemente indiretto, così come il monitoraggio delle scelte post diploma è effettuato, ma senza una rilevazione standardizzata.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. Anche se le attività in ingresso sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi, la scuola organizza attività volte a far conoscere il profilo formativo della scuola, anche se la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è consolidata.

Le attività di orientamento in uscita coinvolgono tutte le classi quinte e le quarte. La qualità delle attività proposte agli studenti è curata. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università; la scuola, inoltre, realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento in forma standardizzata, tuttavia sondaggi empirici indicano che famiglie e studenti generalmente seguono il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e gli obiettivi prioritari per i due indirizzi presenti sono stati definiti negli anni e sono esplicitati nel POF e nel PTOF. Nello specifico, i corsi del Tecnico Tecnologico, Informatica/Telecomunicazione e Elettronica/ Elettrotecnica, intendono rispondere a due obiettivi: incontrare la domanda proveniente dalle realtà produttive del territorio, essendo il diploma di Istituto Tecnico tecnologico immediatamente spendibile sul mercato del lavoro; far acquisire ai diplomati un profilo culturale che apra la strada alle lauree tecnico-scientifiche, molto richieste dal mercato del lavoro. Il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate a sua volta si integra nella realtà delle scuole superiori del territorio, offrendo una preparazione liceale mirata soprattutto sulle competenze tecnico-scientifiche, adeguata quindi per quegli studenti che intendano proseguire gli studi universitari nelle discipline scientifiche.</p> <p>Questa identità appare chiara e condivisa all'interno della comunità scolastica: essa viene veicolata all'esterno attraverso specifici momenti quali la fase dell'orientamento in ingresso e le informazioni diffuse direttamente ai genitori all'atto dell'iscrizione. L'istituto, al cui interno sono presenti due indirizzi tra loro coerenti, è unico nel contesto del sudpontino e nella sua mission educativa ambisce a rappresentare un polo formativo di carattere scientifico-tecnologico per tutto il territorio circostante e i comuni limitrofi.</p>	<p>Nonostante ci si impegni nel comunicare all'esterno le caratteristiche, le finalità e l'offerta formativa dell'istituto, purtroppo si riscontra ancora una limitata o parziale conoscenza di esse nel territorio. Specie il Liceo Scientifico delle Scienze applicate è poco o mal conosciuto, anche a causa di una non precisa informazione da parte dei docenti delle scuole secondarie di 1° grado del territorio.</p> <p>E' importante, quindi, lavorare in sinergia con gli istituti comprensivi di Fondi e dei comuni limitrofi, al fine di costruire una proficua collaborazione e migliorare le azioni di orientamento in ingresso per gli alunni che desiderano proseguire gli studi nella direzione di un approfondimento dell'area scientifico-tecnologica.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Allo stato attuale la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il Piano Annuale delle attività, elaborato all'inizio dell'a.s. dal Dirigente e approvato dal Collegio dei Docenti che diventa lo strumento di attuazione del POF. Lo stato di avanzamento è registrato attraverso il confronto tra le varie componenti nel corso dell'anno e una valutazione intermedia (gennaio) di tutte le attività da parte del Collegio dei docenti. Nel Collegio a fine anno scolastico tutti i responsabili del processo presentano un consuntivo degli impegni e il D S relaziona sugli esiti delle attività annuali. Il Rav rappresenterà sicuramente il primo strumento sistematizzato che la scuola pone in essere per un rigoroso controllo dei processi.</p>	<p>La scuola non ha messo in atto in modo sistematico azioni rigorose ed oggettive che consentano un monitoraggio costante dei processi attuati. Solitamente le relazioni dei responsabili dei processi (funzioni strumentali, referenti di progetto) hanno rappresentato una sorta di feedback interno, non particolarmente condiviso e non soggetto ad interventi correttivi particolari.</p> <p>Tuttavia dall'a.s. 2015-2016 la scuola ha cominciato a monitorare in modo più attento lo stato di avanzamento di alcuni progetti, tra cui il progetto di rinforzo delle competenze linguistiche e logico-matematiche nel biennio, strettamente connesso al piano di miglioramento dell'istituto. Inoltre è cominciata l'elaborazione statistica dell'esito degli scrutini finali (percentuali di ammessi/non ammessi/sospesi) in modo da costituire una banca dati che consenta una riflessione più attenta sui miglioramenti e sulle criticità da superare.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, oltre i due collaboratori e i responsabili della sede di SS. Cosma e Damiano, ha assegnato alle funzioni strumentali le seguenti aree:</p> <p>area 1. Pof/Ptof, viaggi di istruzione, alternanza scuola-lavoro;</p> <p>area 2. Alunni: Orientamento in ingresso e in uscita, bisogni educativi speciali</p> <p>area 3. Docenti: supporto alla funzione docente, bisogni formativi dei docenti</p> <p>area 4. Autovalutazione, Piano di Miglioramento, valutazione esterna (INVALSI)</p> <p>area 5. Gestione del sito web e trasparenza</p> <p>Ulteriori divisioni dei compiti prevedono sette docenti responsabili dei dipartimenti, un docente coordinatore per ogni consiglio di classe, i responsabili di laboratorio. Ad ogni incarico sono attribuite specifiche aree di attività. Ai collaboratori diretti del dirigente è assegnata la funzione di organizzare e coordinare la vita scolastica, mentre i processi decisionali inerenti le attività didattiche sono espletate dal collegio dei docenti e dai dipartimenti di cui il collegio si è dotato.</p> <p>Al personale Ata sono assegnati i compiti da svolgere in relazione ai laboratori, agli uffici e ai reparti in maniera chiara e definita.</p>	<p>Qualche problema persiste nell'assegnazione del personale ATA alla sede aggregata di SS. Cosma e Damiano che è molto distante dalla sede centrale.</p> <p>Sono da rafforzare le strategie di comunicazione diretta tra l'area del personale ATA, coordinata dal DSGA, e i docenti, soprattutto per quel che riguarda le aperture della scuola nel corso delle attività extracurricolari che prevedono un impegno aggiuntivo e una disponibilità pomeridiana dei collaboratori scolastici.</p> <p>Da rafforzare, inoltre, il ruolo di supporto degli assistenti tecnici di laboratorio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'offerta formativa di Istituto, che propone insegnamenti ed attività rispondenti alle esigenze del contesto entro cui la scuola opera, trova efficace e consequenziale strumento di realizzazione nel Programma annuale. Le finalità prioritarie sono così sintetizzabili: 1) favorire negli studenti una adeguata preparazione scientifico-tecnologica arricchita da competenze di cittadinanza; 2) sostenere il processo di inclusione e formazione degli studenti poco motivati allo studio o in condizioni di disagio. A queste tendono tutti i progetti, ai quali sono destinate notevoli risorse finanziarie dell'istituto. I progetti si possono ricondurre per tipologia all'area dei linguaggi (potenziamento della lingua inglese, scrittura giornalistica, olimpiadi di italiano), all'area tecnica (potenziamento delle competenze informatiche ECDL, linguaggio Java, Android, OIS, Olimpiadi di informatica), all'educazione alla cittadinanza attiva, all'attività sportiva, al sostegno all'handicap, all'area scientifica (Olimpiadi di matematica e delle neuroscienze), all'ampliamento delle conoscenze e alla socializzazione (viaggi e visite di istruzione), all'alternanza scuola-lavoro. Notevoli risorse sono destinate agli interventi di recupero e sostegno allo studio. Notevole, inoltre, l'impegno nei progetti di area artistica (teatro, band musicale di istituto) che raggiunge ottimi risultati anche in termini di benessere e lotta alla dispersione scolastica, contribuendo a far conoscere la scuola all'esterno.

Il coinvolgimento dei docenti tende a diminuire in seguito al decurtamento subito dal Fondo di Istituto. Il collegio dei docenti ha deliberato, come criterio per l'attivazione dei progetti, la frequenza di almeno 15 studenti, ma ulteriori criteri devono essere individuati. Ciò anche in considerazione della sempre maggiore difficoltà a reperire fondi. L'impegno economico che la scuola da anni assume per i corsi di recupero a seguito di sospensione del giudizio non sembra avere un risultato positivo in termini di acquisizione di competenze stabili, in quanto gli alunni generalmente dopo i corsi estivi sono ammessi alla classe successiva, ma non colmano realmente le lacune pregresse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati, anche se va migliorata la loro sistematicità. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Gran parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha intrapreso azioni di formazione ed aggiornamento dei docenti, organizzando corsi di aggiornamento interni e di collaborazione esterna. Le esigenze formative interne sono state monitorate nell'a.s. 2013-14 tramite un questionario rivolto ai docenti. I temi su cui si sofferma l'attenzione dei docenti sono le competenze digitali, la didattica per competenze, le tecnologie didattiche innovative. Allo stato attuale non risulta un monitoraggio delle esigenze formative del personale Ata. È stato organizzato un seminario sulla didattica per competenze tenuto da un docente di didattica dell'Università di Torino prof. Mario Castoldi in collaborazione con Dea Agostini. Sono stati svolti i corsi sulla sicurezza dei lavoratori. Le iniziative promosse riscuotono un'adesione di parte del C. dei docenti, è presente un dibattito critico tra parti del corpo docente.</p> <p>Nell'a.s. 2015-2016 l'Istituto è stato capofila di un progetto di rete denominato "Una didattica innovata, al passo con i tempi" che ha coinvolto 50 docenti di 5 istituti del territorio ed è stato incentrato sulle nuove tecnologie per la didattica. L'ente formatore esterno è stata la fondazione Mondo Digitale di Roma, di cui la scuola è partner. L'intervento formativo è stato apprezzato dai docenti delle diverse scuole coinvolte.</p>	<p>Pur impegnata nella promozione della formazione, permangono difficoltà a conseguire un'ampia e diffusa partecipazione alle varie iniziative promosse. Persiste una percezione di distacco tra la materia tecnico-scientifica e il processo di rimodulazione didattica a cui i contenuti vanno sottoposti, per cui le iniziative di carattere metodologico-didattico non sempre trovano terreno fertile. La formazione tecnica è valutata ampia e complessa, anche se un gruppo di lavoro è presente nell'ambito della automazione e robotica.</p> <p>La presenza del personale ITP richiede di avviare un processo di aggiornamento ancora non presente. La stessa necessità si rileva per il personale ATA.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ogni docente la scuola possiede un fascicolo personale, conservato dalla segreteria, in cui sono conservate tutte le informazioni professionali. La valorizzazione delle risorse umane negli ultimi anni è stata perseguita attraverso la capacità progettuale che il docente interessato all'assegnazione degli incarichi ha espresso mediante la presentazione di un proprio progetto.</p>	<p>Pur avendo ottenuto negli ultimi anni risultati incoraggianti, la modalità adattata dalla scuola necessita di una rivisitazione onde favorire un ancor più ampio coinvolgimento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione tra i docenti nei gruppi di lavoro avviene attraverso i dipartimenti e i consigli di classe, su temi inerenti soprattutto la programmazione disciplinare e la vita del gruppo classe. Sono presenti nell'istituto gruppi di lavoro spontanei, aggregati per aree disciplinari o aree tematiche condivise. A volte vi è produzione di materiali didattici, vi è sicuramente la realizzazione di attività didattiche e formative. La scuola mette a disposizione per la loro condivisione il sito istituzionale e la piattaforma e-learning, sul cui utilizzo negli anni precedenti è stato svolto un corso di formazione.</p>	<p>Negli ultimi anni è cresciuta la tendenza a lavorare in gruppo, anche se permane un limite soprattutto negli ambiti disciplinari tecnico-scientifico. E' necessario favorire tale modalità soprattutto per migliorare l'offerta che la scuola può elaborare in merito all'alternanza scuola/lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti ed è sede di corsi organizzati dalla rete di ambito LT 23, che utilizza personale di questo istituto (docenti di area informatica e matematica) e strutture (laboratori) per ospitare corsi di formazione prevalentemente orientati al miglioramento degli ambienti di apprendimento e all'innovazione nelle pratiche didattiche. Tali corsi sono frequentati da docenti delle diverse scuole dell'ambito e in particolare modo dai docenti degli istituti comprensivi con cui la scuola sta avviando una proficua collaborazione per l'orientamento in ingresso. Le proposte formative sono di qualità buona, intercettano i bisogni formativi dei docenti, anche se non sempre la risposta è piena. Il personale è valorizzato tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e della capacità progettuale. A tale scopo si sta avviando la redazione di specifici piani di sviluppo professionale che hanno, appunto, lo scopo di valorizzare il capitale umano e professionale esistente. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali condivisi e spesso esiti di buona qualità'. Molti docenti sono impegnati in attività di progettazione nell'ambito delle iniziative PON FESR/FSE 2014-2020, con esiti molto soddisfacenti. Sono presenti spazi (laboratori) per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, sebbene esso debba essere diffuso in forma più capillare tra i dipartimenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa ad alcune reti di scuole, alle quali partecipano più soggetti. Queste reti sono state create per permettere la partecipazione ad attività e progetti che possono ampliare l'offerta formativa.</p> <p>Ha accordi formalizzati con l'Università, gli Enti di ricerca, banche, fondazioni ed aziende private, Provincia, Regione e Comune, con associazioni di categoria, con lo scopo di integrare scuola e territorio, avvicinando gli studenti al mondo esterno all'aula scolastica, favorendo il confronto e l'alternanza. Sono stipulati accordi con le imprese locali per l'alternanza scuola-lavoro. Nell'a.s. 2014-15 la scuola ha aderito a percorsi di formazione anche nell'ambito delle pari opportunità, come il progetto Nuvola Rosa, l'iniziativa ideata per spingere le ragazze a intraprendere percorsi tecnico-scientifici, organizzata da Microsoft, ASUS, Aviva e Accenture, che si avvale della partnership di UN WOMEN, l'ente delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment Femminile, e patrocinata dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia, dal Dipartimento per le Pari Opportunità, l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca. Ha in atto un accordo di rete con Provincia di Latina, PALMER e Unindustria per la realizzazione di corsi post-diploma di domotica e automazione industriale. L'a.s. 2015-16 ha fatto registrare un incremento delle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Rimane ancora limitato il numero delle azioni messe in campo dalla scuola in merito a collaborazioni con rappresentanti del territorio e collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro. Il numero degli alunni coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro è notevolmente aumentato per effetto degli obblighi imposti dalla legge 107/2015, ma occorre lavorare per una migliore organizzazione dei percorsi e per una loro proficua e stabile "messa a regime" con il coinvolgimento dell'intero consiglio di classe.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La collaborazione con le famiglie è riconducibile ai momenti formali dei due colloqui annuali, all'ora di ricevimento settimanale dei docenti, alla consegna delle pagelle a fine 1° quadrimestre, ai consigli di classe allargati alla componente genitori. Sono momenti informativi e di confronto sull'andamento didattico-disciplinare dei singoli alunni e della classe intera. Gli studenti che versano il contributo volontario sono in netta diminuzione negli ultimi anni. Per coinvolgere i genitori la scuola ha attivato molteplici attività di comunicazione. Accanto al tradizionale colloquio e alla comunicazione cartacea per lettera è in essere un servizio on-line. Per accedere alle informazioni didattiche e verificare la presenza a scuola del proprio figlio, ogni famiglia riceve regolarmente la password di accesso all'area riservata del registro elettronico; periodicamente la comunicazione viene effettuata anche con la messaggistica telefonica. I docenti mantengono un vivo contatto con le famiglie e mostrano ampia disponibilità al confronto con i genitori. Nell'a.s. 2015-2016 la convocazione del Gruppo di Lavoro per l'inclusione ha visto partecipare anche la componente genitori, così come si è registrata una significativa presenza delle famiglie nel corso delle attività di accoglienza e nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni della scuola.

La scuola registra una bassa partecipazione formale dei genitori nei momenti delle elezioni degli organi collegiali e nelle occasioni di collaborazione inerenti la programmazione dell'offerta formativa o la rimodulazione dei documenti rilevanti la vita della scuola, Regolamenti o altro. Fa eccezione il lavoro della componente genitori entro il Consiglio di Istituto, che si rivela molto costruttivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e a diverse collaborazioni con soggetti esterni.</p> <p>Nell'a.s. 2015-16 è stata capofila di una rete per la formazione dei docenti sulle nuove tecnologie che ha coinvolto diverse scuole del territorio. Attualmente fornisce il proprio supporto scientifico-tecnologico ad altri istituti scolastici mediante accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di progetti finanziati dal MIUR e/o dai fondi europei (Atelier creativi, PON)</p> <p>La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti, anche se non integrati in modo organico nella propria offerta formativa.</p> <p>Nell'a.s. 2015-16 le convenzioni con gli enti esterni per l'alternanza scuola lavoro hanno fatto registrare un notevole incremento, ulteriormente arricchito nel corso dell'a.s. 2016-2017. La scuola attualmente ha stipulato convenzioni con gli enti locali per attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo, dipendenze, educazione alla salute. Organizza, inoltre, diversi momenti nei quali promuove all'esterno la propria attività integrandosi nel tessuto sociale e costituendo un punto di riferimento solido ed affidabile: ad esempio, nei due comuni di SS. Cosma e Damiano sono stati organizzati negli aa.ss. 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 momenti ufficiali di rendicontazione sociale dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; organizza momenti di disseminazione dei vari progetti di ampliamento dell'offerta formativa (teatro, musica)</p> <p>La scuola dialoga con i genitori, li coinvolge mediante diverse modalità e li rende partecipi delle sue iniziative. La partecipazione dei genitori, tuttavia, non sempre è attiva e propositiva.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano Annuale inclusione 2018	PAI 2018 approvato.pdf
Piano Annuale Inclusione 2016	P.A.I. 2016.pdf
Progetto formazione docenti con Mondo Digitale	Progetto _Una didattica innovata al passo con i tempi_ Invio.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione delle sospensioni del giudizio	Diminuire di almeno 5 punti la percentuale dei debiti formativi negli scrutini di giugno, sia nel Tecnico che nel Liceo delle scienze applicate.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle competenze degli assi dei linguaggi e dell'asse logico-matematico.	Consolidare il rientro nelle medie regionali e tendere verso i risultati del Centro Italia.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla lettura, analisi ed interpretazione dei dati relativi agli esiti scolastici e ai risultati delle prove standardizzate nazionali, emerge la necessità che la scuola scelga le sue priorità relativamente agli ambiti dei risultati scolastici e dei risultati nelle prove standardizzate. E' necessario, dunque, intraprendere un'azione formativa mirata ad ottenere il superamento del divario, negli assi dei linguaggi e logico-matematico, tra la scuola e le scuole di riferimento territoriale. Sono quindi individuati diversi contenuti delle priorità (mete a cui la scuola deve tendere per il suo miglioramento). Nell'anno scolastico 2015/16 la scuola ha registrato un miglioramento sia nell'area degli assi dei linguaggi e logico-matematico, sia nelle Prove Invalsi, rientrando nelle medie regionali, sia pure in modo non completo (in Italiano per il Liceo delle Scienze applicate, in matematica per l'Istituto tecnico). Pertanto vanno confermate e consolidate durante tutto l'anno scolastico le strategie didattiche di recupero in itinere messe in atto per ridurre ulteriormente il fenomeno delle sospensioni del giudizio, che questa scuola continua a presentare con un'incidenza superiore alle medie territoriali tanto nell'Istituto tecnico quanto nel Liceo scientifico delle scienze applicate. Va, altresì, ridotto il divario nei risultati delle due sedi scolastiche (Fondi e SS. Cosma e Damiano)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione di moduli di rinforzo linguistico e scientifico per classi parallele del primo biennio, utilizzando un progetto di flessibilità oraria
		Programmazione di verifiche standardizzate del processo. Organizzazione più rigorosa delle prove comuni, in particolar modo nel primo biennio.
		Piano strategico per il miglioramento dei risultati nelle Prove Invalsi.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento delle certificazioni esterne (Cambridge, certificazioni informatiche avanzate).</p> <p>Attivazione, mediante progetti approvati PON e POR, di ambienti digitali innovativi, atti a favorire la diffusione di nuove pratiche didattiche.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Stesura di un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri e per le azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo</p> <p>Coordinamento del gruppo di lavoro per l'inclusione mediante la funzione strumentale Bisogni educativi speciali.</p> <p>Attivazione di una serie di progetti curriculari ed extra volti a favorire l'inclusione in collaborazione con Enti territoriali e la regione Lazio.</p> <p>Organizzazione di un corso di Italiano L2</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Potenziamento delle attività legate all'alternanza scuola/lavoro e stage formativi.</p> <p>Implementazione delle attività di orientamento attraverso progetti quali Pon FSE Orientamento, istituzioni universitarie e imprese.</p> <p>Organizzazione di un ciclo di seminari/conferenze su temi di carattere scientifico; corsi e attività di orientamento in ingresso e in uscita</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Nuova articolazione della flessibilità oraria secondo un progetto formativo che porrà la centralità delle competenze di Italiano e Matematica.</p> <p>Istituzionalizzazione di un gruppo di lavoro, composto da docenti, finalizzato alla progettazione di Istituto, adesione agli Avvisi pubblici e Pon.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Introduzione di referenti di Istituto responsabili di aree legati al processo di rientro dei risultati scolastici negli standard regionali e nazionali</p> <p>Introduzione di una funzione strumentale Alunni/BES, responsabile delle pratiche didattiche per la riduzione dell'abbandono e della dispersione.</p> <p>Miglioramento delle competenze del personale con interventi formativi volti a favorire l'aggiornamento delle pratiche didattiche.</p> <p>Introduzione di un referente di Istituto responsabile dell'area ASL.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Maggior coinvolgimento delle famiglie e del territorio, anche attraverso l'istituzionalizzazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione</p> <p>Rafforzamento dei legami con il territorio e le famiglie mediante azioni di rendicontazione sociale delle attività formative promosse dalla Scuola.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità strategiche individuate, la scuola ha stabilito obiettivi operativi da attuare nel breve periodo (un anno scolastico) che riguardano più aree di processo. Gli obiettivi delle aree 1, 2, 3 e 4 prevedono: A) un progetto di flessibilità che potenzia gli assi linguistico e matematico e può contribuire a sostenere il superamento delle difficoltà degli studenti nel primo biennio; B) una messa a sistema delle azioni strategiche di inclusione e personalizzazione didattica. Le aree 5 e 6 intervengono sul sistema organizzativo della scuola, sono quindi funzionali al processo didattico nella misura in cui promuovono il corretto funzionamento delle attività, prevedendo l'istituzione di figure professionali preposte al controllo dei processi di miglioramento e inclusività, e consentendo la messa a regime delle buone pratiche (attivazione di percorsi di recupero, individuazione precoce delle condizioni di disagio e contestuale predisposizione di piani didattici personalizzati per la prevenzione della dispersione scolastica). L'obiettivo è, dunque, quello di favorire la costruzione di un sistema didattico e organizzativo nel quale ogni singola azione sia finalizzata al miglioramento dei risultati e della partecipazione scolastica, ponendo attenzione soprattutto all'analisi della situazione di partenza di ciascun alunno e promuovendo metodologie didattiche ispirate al criterio della massima flessibilità.